Conto corrente colla Posta — Gallarate, 1 - 7 Agosto 1925 — Anno XXI — Num. 31

Si pubblica il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via G. Bruno N. 10 (mag. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO . L. 25.—
NORMALE . . . . . „ 12.50
SEMESTRALE . . . . „ 6.50
Un numero separato: Centesimi 25

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . . » 2
Cenni Necrologici . . » 2
Nel corpo del giornale » 2
Pagamento anticipato
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO N.

Il nuovo liberalismo

Nella rivista «Rinascita Liberale» — il forte periodico romano, che con onesta d'intenti e profondità di dottrina, porta un validissimo contributo alla causa liberale italiana — Massimo Rocca pubblica un articolo dal titolo «Il nuovo liberalismo» che in parte riproduciamo, commentandone alcune enunciazioni.

. . . . . .

L'essenziale è di sapere perchè oggi soltanto il liberalismo appare così ampio e capace di riassorbire in sè i movimenti ideali che una volta ne parevano divisi da un abisso: e nello stesso tempo così preciso nell'esigenza primordiale delle società moderne che si riaffaccia oggi all'Italia. E il perchè è semplice; il liberalismo fu sempre in Italia pochissimo liberale, nel senso filosofico e sociale del termine: dapprima dovette essere patriottismo puro e semplice, abile ed eroico, per conquistare la libertà *collettiva* della Nazione contro lo straniero; poi una difesa interna dell'opera compiuta, difesa troppo spesso identificata con quella della borghesia; in altri casi una teoria oltranzista di libertà economica riservata alla borghesia che poteva usufruirne trascurando totalmente le masse, abbandonate ai sovversivi; infine una politica anti-socialista, favorita dai socialisti medesimi, che si straniavano dalla nazione. E quando pure il liberalismo politico celebrò la sua epopea d'oro — e certo utilissima all'Italia — col governo decennale di Giolitti, ebbe carattere più d'un esperimento scettico che non di una volontà educatrice, anche se nell'uomo questa volontà non mancava; un significato di comodo espediente per vivere la pace alla meglio, un indulgente eclettismo privo di fede propria e rivolto a snervare la fede altrui. L'anti-liberalismo, dapprima social-sindacalista poi nazional-fascista, la generica crociata contro le «vecchie classi dirigenti» furono un po' la rivolta centro questo vuoto spirituale del liberalismo che scusava, e quindi giustificava, ogni aberrazione antisociale e anti-nazionale; rivolta salutare del resto, che il nuovo liberalismo non potrà vincere se non superando le sue antiche origini illuministe, economiste, nazionaliste, utilitariste, decadute fino al piatto pragmatismo sperimentale; se non diventando il liberalismo stesso una fede.

* * *

In fondo, questo problema di dare agl'Italiani una fede — nel senso più lato e non solo religioso della parola — è il problema etico essenziale dell'Italia moderna, che ci trasciniamo irrisolto dal Risorgimento e che il fascismo ha l'indiscutibile merito di aver imposto a tutti noi, sia pur essasperandolo, perchè inadatto anch'esso a dargli una soluzione.

E' trita verità, nota Benedetto Croce, che l'Italia sia stata creata da una sparuta minoranza, mentre la maggioranza degli Italiani ne rimaneva assente ed ostile; ma ciò soltantende una verità più triste e profonda. Cioè che gli Italiani, per la loro mancata unità, per il loro lungo servaggio e per il genere stesso dei governi indigeni che su birono, non riuscirono mai ad immedesimarsi quella necessità dialettica che forma la base d'ogni società civile, antica o presente: la necessità di comporre in una superiore e consapevole sintesi politica e sociale l'individuo e lo stato, la libertà e la legge, la conservazione e il progresso, la volontà individuale e la disciplina collettiva. Lo stesso problema della «legittimità» sollevato da Guglielmo Ferrero, che cioè un governo debba esser riconosciuto «legittimo (e non solo «forte») perchè procede dalla sovranità popolare, non credendo più nessuno che scenda da Dio» appare secondario di fronte a quell'altro.

La realtà è che da molti secoli gl'Italiani smarrirono ogni concetto di legittimità dello Stato in genere (prima quella divina, fin dalla Rinascenza) e appunto per ciò riuscì ad essi difficile concepire una legittimità democratica. Psicologicamente l'italiano è il popolo che conosce solamente l'arbitrio, anche quando è diritto non arbitrario, ma lo considera tale; che ritiene per «legge» soltanto ciò che s'impone; per «disciplina» qualunque costrizione incomoda; per «libertà» qualunque mezzo di fare individualmente il proprio comodo senza curarsi degli interessi altrui; che scorge nel «regolamento» non una necessità collettiva a salvaguardia generale dei singoli, ma una inutile camicia di forza che è meritevole di lacerare; che vede nel carabiniere non il simbolo della legge uguale per tutti e a servizio di tutti, ma il birro nemico da disubbidire e da beffare. Almeno prima della guerra era così, e fu così nell'immediato dopo guerra; e questo atomismo — (che d'individualismo non merita neppure il nome) — fu non solo proprio agl'individui, ma alle classi, ai gruppi sociali e ai partiti, tutti incapaci a curarsi di chi li superava nella società e nel tempo, ed era pure base necessaria alla loro esistenza. E in base a questo atomismo si fecero le elezioni per cinquant'anni mandando a rappresentare, non la nazione, ma esclusivamente il collegio uninominale, la chiesuola partigiana.

Su un terreno simile, non è affatto un caso che siano germogliate la degenerazione fascista — (cioè d'un fascismo che vede soltanto sè stesso, al di sopra e di fuori della Nazione) — e la filosofia di Gentile demolitrice d'ogni certezza sociale o storica, d'ogni legame fra l'individuo e l'ambiente che lo condiziona: inferiore quindi persino all'anarchismo, inteso come volontà dell'individuo d'inserirsi consapevolmente nella storia per sospingerla, anche rivoltandosi contro la società quando ciò sia necessario, per un obiettivo storico superiore. In Italia bisogna trovare il modo di trasformare appunto la storia e la legge, da «accidenti esterni» in categorie dello spirito; reagire ad un tempo all'utopia di certi nazionalisti o di certi umanitari d'una società nazionale od umana astrattamente considerata ed avulsa dagl'individui che la compongono; ma immedesimare d'altro canto la nazione e l'umanità, come ogni gruppo sociale, negl'individui medesimi, poichè le prime sono della realtà solo in quanto son vive nella coscienza dei secondi. E in questa coscienza interiorizzare tanto la libertà come la disciplina: due aspetti non antitetici, ma complementari e indispensabili d'una linea di vita che si svolga volitiva e coerente.

MASSIMO ROCCA.

Condividiamo, con l'Autore, la di samina, talvolta veramente acuta, del liberalismo nelle sue forme passate e la storicità del giudizio che ne è tratto a formulare.

Idea centrale, dunque, del Rocca è che il liberalismo fu, negli esperimenti di governo, vuoto o pressochè vuoto di volontà educatrice e privo di fede propria.

E, poichè si appalesa fautore della rinascita del liberalismo italiano e constata con compiacimento che essa si manifesta sempre più possente nella gioventù che si affaccia alla vita pubblica e nelle masse popolari, invoca che il liberalismo, risolvendo il problema etico essenziale dell'Italia moderna, diventi esso stesso una fede.

Noi, più volte, abbiamo altrove auspicato, in polemica specialmente col pensiero del partito popolare, che il liberalismo dovesse superare la concezione utilitarista dello Stato giuridico, per ravvivare le sue dottrine economiche e sociali con un apporto caratteristico di idealità etiche, che servissero a radicarne la necessità e la vitalità nell'animo delle moltitudini

Il concetto del Rocca è, così, indubbiamente acquisito alla mentalità liberale dell'ora.

Pure non ci sembra che in questo solo potenziamento del liberalismo si possano esaurire le impronte della rinascita liberale.

Sta bene che il Governo abbia scopi educativi, oltre che giuridici; è una esigenza del momento che d'ora in ora si manifesta più urgente.

Ma è pur necessario che il liberalismo si concreti e si attui sia nelle forme molteplici che un'idea animatrice di civiltà e di progresso deve necessariamente avere, per uscir fuori da quel vago idealogismo che oggi sembra esser così in auge, con pernicioso influsso sulla risoluzione dei problemi immanenti della vita politica e sociale italiana.

In altre parole, crediamo che il liberalismo, oltre ad essere una fede, abbia a divenire una realtà. Una realtà, ove i contrasti della economia moderna abbiano il loro terreno di esplicazione e di risoluzione; una realtà, ove le esigenze degli interessi dei cittadini trovino l'ambiente delimitatore e disciplinatore.

Il liberalismo è una risultante di elementi dottrinari, metodici, idealistici (e cioè, di fede, come direbbe il Rocca); ma lo sia, dunque, anche di elementi programmatici.

Per questo riteniamo che ogni astrazione debba risolversi in un fattivo e attuale programma di azione governativa, oltre che di azione morale.

Azione governativa, si noti bene, che abbia una sua continuità e una sua uniformità, giacchè senza linee programmatiche essenziali, ogni esperimento di potere si riduce ad una espressione di rachitismo infantile, o ad un altalenare di provvidenze legislative e di ambiguità esecutive che demoralizza e amoralizza il Paese.

MOVIMENTO LIBERALE

Una grande opera storica in onore di Vittorio Emanuele III

Nell'ultima riunione del Consiglio Nazionale del Partito Liberale Italiano, il Presidente, gr. uff. Emilio Borzino, annunciò all'assemblea che la Direzione del Partito aveva deciso di commemorare il Giubileo di S. M. il Re, curando la pubblicazione di un volume che raccogliesse la storia di Casa Savoia, dalle origini ad oggi.

Il compito della compilazione era affidato all'illustre scrittore Ettore Janni.

Questa nobile iniziativa della Direzione del Partito Liberale ha il carattere di una grande e bella dimostrazione di fedeltà e di devozione per la nostra Casa regnante, la cui storia e le cui vicende sono intimamente legate a quelle della Patria.

Si è pertanto voluto dare al volume, con lo stabilire un prezzo assai modico (L. 10), la possibilità di una larga diffusione fra tutte le classi di cittadini e specialmente fra le classi operaie, onde rendere sempre più noto e venerato il passato glorioso di questa Famiglia che tante benemerenze ha verso la Patria. Ma si è inteso altresì che un tale omaggio costituisca fonte di bene, devolvendo gli utili della vendita del volume a favore di istituti di beneficenza a carattere nazionale.

Ancora una volta il Liberalismo dimostra il suo attaccamento alla Corona e alla Augusta Persona del Sovrano, esaltando le glorie della Casa Regnante e portando un tributo di affetto e di cultura a quel Re che è simbolo della unità nazionale, tutore e custode delle Leggi dello Stato.

Tutti si associeranno a questa nobile iniziativa, facendo sì che essa abbia il più ampio sviluppo.

Al disopra di qualunque partito e di qualunque divergenza politica, sta l'Idea Monarchica, che è essenza della nostra anima nazionale, e che è incarnata nella Casa e nel Sovrano tanto benemeriti verso la Nazione.

Le prenotazioni per questo bel lavoro dello Janni, che uscirà in veste elegante e in bella forma tipografica e il cui prezzo — come abbiamo già detto — è di L. 10, si possono indirizzare alla Direzione Nazionale del P. L. I. in Genova, e a tutte le Sezioni del Partito stesso.

A S. M. il Re sarà poi offerta dalla Direzione Nazionale una copia in edizione unica, che sarà un finissimo lavoro di arte grafica.

Possiamo inoltre annunciare ai lettori che si sta componendo anche una edizione di lusso, fuori commercio, sempre a cura della Direzione del P. L. I.

La nuova sezione napoletana

Si è definitivamente costituita la sezione napoletana del P. L. I., intorno al quale si vanno raccogliendo i maggiori consensi della cittadinanza. Il Consiglio Direttivo provvisorio è presieduto dal senatore prof. Leonardo Bianchi. Fra poco si procederà alle elezioni.

Carta-moneta e ricchezza nazionale

La situazione economica continua ad essere oggetto di discussioni ed anche di apprensione. Come vuole lo stile dell'epoca, si sente parlare anche qui di nazionali e di antinazionali; ma le forze economiche generalmente non si prestano a servire indirizzi politici, se contrastano ai loro interessi. Nessuno cioè è disposto a far ribassare un titolo, se ciò non corrisponda ad una vera o presunta realtà, ancorchè l'atto possa costituire una manifestazione di ostilità al governo. Sarebbe una opposizione troppo cara. Come, purtroppo, pochi sono quelli, i quali siano disposti a sopportare realmente (non solo a parole, che sono moltissimi) un sacrificio che possa contribuire a difendere, ad esempio, il valore della moneta nazionale all'estero. Bisogna che tale difesa sia prima un interesse, e allora sarà compiuta; naturalmente si dirà che la difesa è attuata in omaggio alla solidarietà nazionale, oppure all'espansione imperiale, oppure alla potenza (la frase muterà secondo la nomenclatura politica in auge) della patria nel mondo.

I movimenti artificiali, cioè determinati dalla volontà di provocare un rialzo o un ribasso ingiustificato, sono effimeri, e trovano nelle stesse forze economiche la necessaria ed utile reazione. Troppi oggi operano in questo campo per supporre una cospirazione generale fatta contro i propri interessi.

Alcuni mesi or sono abbiamo assistito ad un movimento rialzista; ed il governo intervenne col noti provvedimenti sulle Borse. Chi, dunque, allora operava al rialzo faceva male, tanto male da richiedere quel po' po' di catastrofico intervento che minò l'autorità del Ministro del Tesoro di allora, fino a richiedere l'azione correttrice del Presidente del Consiglio e a preparare la caduta del Ministro stesso.

Oggi, ogni movimento al ribasso è considerato quasi un crimine di lesa patria: la stampa ufficiosa grida all'azione nefasta delle opposizioni, ed il governo è intervenuto, senza peraltro potersi riportare alle posizioni di un tempo.

Noi crediamo che il movimento ribassista nei titoli sia, in genere, ingiustificato, perchè gli alti prezzi dei prodotti e il cambio alto, fanno prevedere utili sia pure in moneta deprezzata; ma di fronte a un generale rincaro del denaro, i titoli possono perdere del loro valore, almeno momentaneamente, per la concorrenza di altri investimenti, o più sicuri o più redditizi, o per lo meno ritenuti tali.

Errore del governo fu, a nostro parere, rialzare tardi, e in due tempi quasi consecutivi, il tasso dello sconto: il provvedimento doveva essere preso prima, non solo per adeguarlo, almeno in parte, al mutato valore della moneta, ma altresì perchè il tasso dello sconto era ed è tuttora inferiore da noi al tasso che si paga già da tempo in paesi economicamente assai più ricchi. Inoltre l'aumento del tasso dello sconto operato in periodo di rialzo avrebbe agito gradualmente e senza perturbamenti a diminuire la circolazione cartacea.

Di recente invece, esso si è accompagnato a misure restrittive generali, che hanno dato l'impressione dell'arresto e costituito un restringimento di freni improvviso.

* * *

La polemica intorno alla circolazione si è fatta più viva in questi giorni. Da varie parti si invoca una deliberazione in favore dell'aumento, anche notevole, dei biglietti. E' sintomatico che tale aumento sia patrocinato dagli organi ufficiosi, i quali pur ieri esaltavano l'opera del Ministro De Stefani. Ora l'indirizzo dell'ex Ministro fu antiinflazionista, ancorchè egli abbia ceduto o dovuto cedere a salvataggi che importarono aumenti di circolazione e costituiranno una perdita per l'erario.

La nuova politica del Tesoro sarebbe quindi su questo punto l'antitesi della politica precedente. Ma quel che è peggio, costituirebbe una jattura nazionale. Ormai tutti sanno che il biglietto non è moneta, ma un debito: che l'aumento dei biglietti li deprezza: che il deprezzamento si aggrava lungo la via, fino a divenire precipitoso: che il rincaro conseguente in tutti i prezzi delle merci e dei servigi porta crisi, squilibri, pericoli, difficoltà enormi quando si vorrà ritornare indietro, e non fa neppure la fortuna di pochi, perchè è un accrescimento puramente numerico e apparente.

La politica del Tesoro, e quindi delle banche, dovrebbe essere risolta ad una severa selezione delle richieste dei biglietti stessi. Se si tratta di valori effettivi, reali e realizzabili alle scadenze rispettive, la circolazione è sicura e tranquillante; ma se si tratta di valori incerti, a lunga scadenza, non controllati, che impegnano la banca oltre la loro apparente scadenza, allora ai danni dell'accresciuta emissione si aggiungono le incognite e le perdite della liquidazione finale. Nel primo caso l'aumento di un periodo si compensa di poi naturalmente, perchè la effettiva scadenza delle cambiali riporta i biglietti alla banca, passato cioè il bisogno eccezionale, ma momentaneo. Nè si deve credere che lo sviluppo dell'economia di un paese subisca tali sbalzi da giustificare il passaggio della circolazione da 20 miliardi, per esempio, a 30 miliardi.

Bisogna che passino anni di continuo e indefesso incremento produttivo perchè gradatamente si arrivi alla seconda cifra. Il trapasso invece rapido e improvviso, denuncia che con la circolazione si vogliono perseguire altri scopi o finanziare imprese che normalmente non otterrebbero credito. Le imprese di un paese non si creano all'improvviso nè si moltiplicano in simile misura.

Ora gli inflazionisti sono di solito i sostenitori della politica protezionista, del credito cioè non a chi vale o a chi offre un controvalore effettivo, sibbene a chi presenta un titolo, molte volte chimerico, di iniziative che sotto nomi pomposi, sono spesso antieconomiche e destinate al fallimento.

Tutto ciò è coperto, s'intende, da una marca politica (qualunque sia il governo); ma l'esperienza fu sempre disastrosa.

Così in luogo di avere una prudente e utile selezione delle cambiali presentate per lo sconto alle banche, al fine di ottenere una graduale riduzione del circolante, si hanno provvedimenti di rigore contro tutti, quindi arbitrari e per taluni pericolosi, e, contemporaneamente, il favore riservato a talune industrie, che possono farsi valere più attraverso la forza politica dei loro giornali e dei loro rappresentanti, che attraverso il valore reale e sicuro dei titoli che presentano alle banche, per ottenere il credito richiesto. Come si spiega difatti che, mentre si è avuto una generale restrizione nello sconto, si sia aumentata, proprio in questo periodo, la circolazione?

Il futuro prossimo ci dirà se tale aumento è occasionale, determinato cioè da bisogni transitori, oppure se è l'inizio di una politica inflazionista, che sarebbe dannosissima per l'intiera nazione.

L'agricoltura, le industrie sane non hanno bisogni eccezionali e progressivi in materia di credito: a loro basta quello che, nelle misure ordinarie, è fatto dai vari istituti: hanno invece interesse a non vedere turbato questo equilibrio, per favori inconsulti a taluni gruppi, o, peggio, per una rilassatezza generale che, mentre avrebbe per fine confessato di favorire col credito le iniziative produttrici, riserverebbe invece, col diminuito valore della moneta e con le catastrofi successive, un periodo infausto di perdite e di pericoli anche per loro.

Il credito, per chi lo merita, rifugge dalle restrizioni improvvise e ingiustificate, come dalla facilità spensierata e fatale.

Tale problema è, oggi, il maggior problema della nostra economia nazionale. Vedremo l'opera del governo al riguardo.

PI. RANDELLATE

Consolazioni.

La buona notizia è questa: il raccolto del grano raggiunge quest'anno i sessanta milioni di quintali. Oltre quindici milioni in più della media!

In cifra: da due miliardi e mezzo a tre miliardi, in più, sulla bilancia commerciale! Consoliamoci!

La tabe poetica non ha ancora spento il ritmo sonoro dei canti: in fondo ai silenti dormitori dell'anima nostra, e «ci pungerebbe vaghezza», come direbbe Quel Tale, di innalzare un carme di gratitudine alla Terra, alla generosa terra d'Italia.

Ed anche a te, almo Sole, benedicente al lavoro umano — quello, s'intende, che si compie all'aria aperta — a te, che tutti ci invidiano, e che, come materia prima, non possiamo, purtroppo, esportare. Ma tu ci compensi, donandoci, a piene mani, l'oro delle spighe per quel pane quotidiano, che ogni mattina chiediamo al buon Dio, quando non ce ne dimentichiamo, e che sarà ottimo, se non lo costringeranno agli impuri contatti con le miscele della sapienza impastatrice, o col contatto, ancor più impuro, dell'imminente rincaro.

E tu, buona, generosa, munifica Terra, che tu sia benedetta, anche se non ci dai ferro e carbone. Noi non abbiamo così dei nemici secolari coi quali metterci d'accordo, sulla base di un *trust* dell'acciaio! Ma tu ci dài il grano ed il buon vino, quel caro vinetto che talvolta si fa anche con l'uva, che rischiara il cervello o fortifica il braccio, che dà alla mano dell'operaio il magistero del lavoro. (Il qual magistero porta le nostre macchine ai trionfi vittoriosi nelle gare mondiali!)

Che importa se gli invidi animi stranieri non applaudono, quando esse stravincono?

Ci siamo abituati, a questi trattamenti, dovuti non già alla distrazione straniera, ma alla nostra distrazione. Noi ci dimentichiamo, quasi sempre, prima di vincere, di chiedere l'autorizzazione alle nazioni amiche. E, dopo vinto, ci dimentichiamo di presentare le dovute scuse.

Ma si vince la terra ed in cielo. Le

nostre ali ora fremono il nome santo d'Italia, là giù, in Australia!

Se, talvolta, si perde, la colpa è del tallone d'Achille: la vil moneta.

Tuttavia la nostra cara ammalata, la liretta, è passata dallo stato preagonico alla convalescenza. Improvvisamente, senza nè pure un pochino di ossigeno, perchè in casa non ce n'era proprio più.

La temperatura da centocinquanta è scesa a centotrentadue, e, con un poco di riguardo, la convalescenza sarà, speriamo, breve.

Di questa ineffabile gioia desideriamo partecipino specialmente coloro che, sentendo, per la delicatezza dell'olfatto, odor di morto, si affrettarono a comprare dollari e sterline a caro prezzo.

Vogliamo che si consolino tanto da non dover sperare in una ricaduta della cara ammalata, che non ha alcuna voglia di lasciare questo mondo. Parenti di casa e parenti fuori di casa, consolatevi! Vi rifarete! Bisogna non aver fretta. State tranquilli, la Patria non c'entra.

Comprendiamo il vostro panico ed i vostri timori, e la grande paura passata.

Molti si, ma non tutti, hanno la fortuna di non possedere un soldo, e di poter amare la Patria, come noi, senza preccupazioni e senza paure.

Chi ha la disgrazia di averne molti ha però dei grandi doveri verso la Patria e verso la Società, perchè non bisogna mai dimenticare questo immortale principio: *Tra le funzioni sociali della ricchezza, la principale è quella di difenderla perchè non diminuisca, e di aumentarla a spese di chi ne è privo.*

Cronaca di Gallarate

Il servizio telefonico

Dal 1.o Luglio anche la nostra rete telefonica è passata alla dipendenza della Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda, alla quale fu aggiudicata, in seguito alla cessione dei telefoni dello Stato, tutta la zona piemontese e lombarda.

La Federazione Industriali del Gallaratese ha creduto opportuno esporre alla nuova Società i desideri della classe industriale e commerciale in merito al servizio telefonico, servizio che in questi ultimi tempi ha lasciato assai a desiderare, provocando continui quanto inutili reclami.

Per incarico del Presidente Gr. Uff. Maino, il Segretario della Federazione, Cav. Rag. Sanna, ha avuto un colloquio col Direttore della Sede di Milano, al quale è stata fatta una esatta esposizione di quanto è indispensabile perchè il servizio telefonico funzioni in modo regolare.

La nuova Società è animata dalle migliori intenzioni ed ha già iniziato il lavoro per migliorare tutti gli impianti, le cui condizioni deplorevolissime, unitamente allo svolgimento del lavoro di commutazione, hanno contribuito al constatato deficente andamento del servizio.

Per le conversazioni con Milano sarà provveduto al più presto con un nuovo modernissimo impianto il quale permetterà di ottenere la comunicazione istantanea. Intorno a questo progetto, che fa parte di un completo e generale riordinamento del servizio interregionale e che darà modo anche a tutti i centri minori di comunicare rapidamente con Milano, Genova e Torino, la Società si è riservata di fornire più precise e dettagliate notizie.

La Federazione Industriale ha inoltre sollecitato l'atteso congiungimento telefonico di Samarate con Gallarate, per cui già da tempo furono iniziate le pratiche, e venne assicurato che i lavori necessari per questo impianto saranno prontamente iniziati e condotti a termine.

Per la tutela dell'igiene

Con pubblico manifesto, il Sindaco, richiamate le disposizioni di legge, ordina agli enti pubblici e privati ed ai singoli cittadini di attenersi col massimo rigore, e per quanto a ciascuno spetta, alle norme che seguono:

1. *Igiene del suolo e dell'abitato.* —

A) Ogni locale d'abitazione deve essere intonacato e pavimentato; avere almeno una finestra aperta verso l'esterno; non può essere in comunicazione diretta con stalle, ovili, porcili e pollai. E' vietato utilizzare ricoveri degli animali come locale d'abitazione umana temporanea o permanente. Ogni casa deve essere fornita di un conveniente numero di latrine, non comunicanti con cucine o camere da letto.

Lo scarico delle latrine e delle acque lorde domestiche deve farsi con tubi impermeabili. Le latrine e gli acquai dovranno essere sempre munite di tappo.

E' vietato mantenere nei centri abitati depositi di stracci, o stabilimenti ove si utilizzassero stracci od altri materiali di rifiuto.

B) Ogni pozzo d'acqua per uso potabile, deve penetrare a profondità tale da poter dare acqua salubre; essere costruito con gola di materiale impermeabile; avere una distanza di almeno 6 metri dai pozzi neri, dai depositi di letame e da altre immondezze: *essere chiuso alla bocca e munito di pompa o di secchio fisso.*

C) I pozzi neri, pozzetti degli acquai, le letamaie pel deposito di letame o stallatico saranno di capacità adatta allo scopo, costruiti con fondo e pareti impermeabili. I sigilli dovranno essere di pietra o di metallo e chiudere perfettamente: le letamaie dovranno essere coperte con imposte a perfetta chiusura.

D) I cortili, gli orti, i giardini devono scolare facilmente in modo da evitare impaludamenti.

2. — *Igiene delle bevande e degli alimenti.* — A) E' vietato: vendere, ritenere per vendere o somministrare per compenso ai propri dipendenti: erbe o verdure lavate in acque sospette: pesci pescati in acque inquinate, erbaggi coltivati con cessime o concimi infetti; ghiaccio naturale per uso alimentare, proveniente da acqua impura od esposta ad inquinamenti.

B) Nei luoghi di vendita di derrate alimentari deve essere curata la nettezza dei locali ed assicurata la conservazione della merce, *la sua difesa da contaminazione od inquinamento da insetti, polvere, ecc.*

3. *Denuncie.* — Tutti i funzionari ed agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza e saranno tenuti a denunciare i contravventori per l'applicazione delle penalità previste dalle disposizioni vigenti.

Ai conducenti di autoveicoli

Il Ministero dei Lavori Pubblici con Decreto 30 maggio u. s. ha ordinata la revisione generale delle patenti di abilitazione di primo grado per i conducenti di automobili e di motocicli. Tale revisione dovrà compiersi entro il 31 dicembre 1925, e la Prefettura di Milano vi attenderà a cominciare dal 10 agosto p. v.

A tal fine, per semplificare e rendere spedito il lavoro, gli interessati dovranno far pervenire alla Prefettura, pel tramite dei Sottoprefetti, dei Commissari di P. S. e dei Comandi di Stazione dei Carabinieri Reali, nell'ambito delle rispettive giurisdizioni: il certificato generale del casellario giudiziario, di data non anteriore a tre mesi; una fotografia, recente, formato tessera, firmata traversalmente: ed il certificato di un medico militare o di un ufficiale sanitario, con firma legalizzata. Trascorsi venti giorni da tale presentazione, i conducenti dovranno esibire all'Ufficio Autoveicoli di via Monforte, 29, la loro patente per il visto di confermata idoneità.

Dopo il 31 dicembre 1925 sarà sequestrata la patente a tutti coloro che non si siano sottoposti, senza giustificato motivo, al prescritto controllo.

Solenni festeggiamenti ad Arnate

Domenica e lunedì prossimi si celebreranno ad Arnate grandiosi e solenni festeggiamenti: ricorre la Festa Patronale, e si celebreranno in quella occasione il trentacinquennio di Ordinazione al sacerdozio dell'amato Parroco M. R. don Luigi Corsi e il suo venticinquesimo di residenza parrocchiale.

Per la riuscita della manifestazione sono stati formati un Comitato d'Onore ed un Comitato Esecutivo.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Domenica 2 Agosto 1925

Ore 5.— - Ave Maria.

» 6.— - Sveglia del Corpo Musicale di Cardano al Campo.

» 7.30 - S. Messa letta dal Parroco - Comunione generale degli ascritti all'Unione Giovani Cattolici Maschile e Femminile.

» 10.30 - S. Messa solenne celebrata dal M. R. Monsignor Sommariva Comm. Pietro, accompagnata dalla Cappella di Canto gallaratese, diretta dal maestro prof. Manri - Discorso.

» 17.— - Vespro con accompagnamento della Cappella di Canto - Offerta della cera e processione col Simulacro della B. V. Maria, con intervento delle musiche di Gallarate e Cardano al Campo.

» 19.— - Illuminazione.

» 19.30 - Concerto del Corpo Musicale Gallaratese.

« 21.— - Concerto del Corpo Musicale di Cardano al Campo.

Lunedì 3 Agosto 1925

Ore 5.— - Ave Maria.

» 6.30 e 7.30 - S. Messa.

» 10.30 - Messa solenne in canto celebrata dal nostro Parroco M. R. don Luigi Corsi con assistenza del Rev. Mons. Sommariva comm. Pietro, preposto parroco di Gallarate, accompagnata dalla Cappella di Canto gallaratese.

» 17.— - Vespro con accompagnamento della Cappella di Canto e processione col Simulacro della B. V. Maria.

» 19.— - Illuminazione - Concerto della Musica di Cardano al Campo.

* * *

Riceviamo da Cardano al Campo il programma dei Concerti Musicali che quella Società Filarmonica svolgerà in Arnate.

2 Agosto - ore 21:

1. - Manente — Marcia trionfale.
2. - P. Suppé — Poeta e Contadino - Sinfonia.
3. - G. Verdi — Rigoletto - Atto 2 - Scena e Duetto - Tutte le feste al tempio...
4. - N. Li Canzi — Fascino - Valzer Boston.
5. - Garavaglios — Zingaresca.

3 Agosto - ore 20,30

1. - D. Delle Cese - Inglesina - Marcia Sinfonica.
2. - G. Verdi — Oberto Conte di Bonifacio - Sinfonia.
3. - V. Bellini - Norma Pout Pourri.
4. - F. Gasparoni — Sognando - Walzer Boston.
5. - R. Marenco — Ballo Excelsior - Pout Pourri.

La gita degli Esercenti all'Alpino

La Federazione Esercenti e Negozianti del Gallaratese ci comunica il programma della passeggiata di lunedì prossimo 3 corr.:

Ore 8.30 - Ritrovo sul Piazzale della Stazione F. S.

» 8.43 - Partenza per Stresa.

» 10.28 - Arrivo a Stresa.

» 11.20 - Partenza da Stresa per l'*Alpino* (Linea Stresa - Mottarone).

» 12.— - Colazione all'*Alpino*.

» 18.30 - Partenza da Stresa.

» 19.30 - Arrivo a Gallarate.

La Classe 1869 a Ranco

Gli appartenenti alla Classe 1869 hanno deciso di festeggiare il loro 56.o compleanno con una gita a Ranco, sul Lago Maggiore. La gita avrà luogo domenica 2 Agosto.

I partecipanti si troveranno alle ore 8,15 sul piazzale della Stazione; partiranno alle 8,45 per Arona e Ranco; qui avrà luogo la colazione. I gitanti faranno ritorno a Gallarate alle 18.50.

Una simpatica manifestazione

Sabato sera, all'Albergo Stazione, convennero molti avvocati e funzionari di cancelleria, per una simpatica festa in onore del Vice Pretore Avv. Filippo Bellati, che da Gallarate è stato trasferito, a seguito di promozione, al Tribunale di Oristano.

Al festeggiato venne offerta una penna d'oro. Parlarono l'avv. Massaglia, il Cancelliere Capo sig. Canziani ed il Cav. Romanello. Gli oratori magnificarono brillantemente l'ingegno fervido e la grande bontà d'animo del distinto Magistrato.

A tutti rispose, commosso e grato per la dimostrazione di affetto tributatagli, l'Avv. Bellati.

Promozione

Il rag. Lino Cerruti di Pasquale, dopo la intelligente ed accurata scuola del Maestro sig. Giacomo Vannoni, ha superato in questi giorni, con brillante votazione, 8 decimi, gli esami presso il Liceo G. Rossini di Pesaro, conseguendo il diploma professionale di abilitazione all'insegnamento del pianoforte.

A lui ed al valente suo Maestro felicitazioni ed auguri vivissimi.

Una Laurea

Nei giorni scorsi, presso la R. Università di Pavia, si è brillantemente laureata in medicina e chirurgia la signorina Lea Del Bo di Cassano Magnago, conseguendo nella votazione generale i pieni voti assoluti e la lode. Per argomento della sua tesi, la signorina aveva svolto un tema sulle malattie nervose; lavoro quanto mai interessante che ebbe a procurare alla giovane laureata i rallegramenti dei suoi esaminatori e specialmente del Prof. Rossi, studioso in materia.

Alla signorina Del Bo, che inizia così brillantemente la sua carriera di studiosa, muoviamo da queste colonne le più sincere congratulazioni, augurandole le più alte soddisfazioni.

Cronaca d'Oro

— Il comm. ing. Fabio Palandri, per onorare la cara memoria della compianta moglie Signora Erminia Palandri Calcaterra, ha elargito all'Asilo Infantile Ponti L. 1000.

— Il Rag. Romeo Luraschi ha elargito la cospicua somma di L. 5000 alla Musica « La Concordia » di Crenna.

Condoglianze

Il sig. Domenico Bisle, Cancelliere della locale Pretura, è stato colpito dalla dolorosa perdita del suo piccolo Vincenzino, un caro e buon fanciullo di appena 9 anni. Il bimbo si è spento la mattina di giovedì, dopo penosa e breve malattia.

Accolga la desolata famiglia le nostre più vive e sincere condoglianze.

Tiro a volo

Grande animazione, domenica, allo Stand di Villa Calderara. Ammirati molti tiri magistrali, fra i quali citiamo quelli sui doppi piccioni di Anton Maria Colombo, del cav. Paolo Schiannini e del sig. Aldo Introini.

Ecco intanto l'esito delle gare:

Tiro al Piattello: 1. e 2. divisi fra i sigg. Colombo Carlo di A. M. e Magg. cav. Mazzucco; 3. 4. e 5. diviso fra i sigg. C. B. Zucchi, cav. Mostertz Arturo e Galdabini A.

Poule al Piattello: 1. Maggi cav. Mazzucco; 2. sig. G. B. Zucchi; 3. sig. Socci Dante.

Tiro al Piccione: diviso fra i sigg. cav. Schiannini Paolo, cav. Mostertz Arturo, Aldo Introini, Mostertz Giorgio e Gaggero Angelo.

Americana al Piccione: 1. cav. Schiannini Paolo; 2. Mosterts Giorgio; 3. G. B. Zucchi; 4. cav. Mosterts Arturo.

Poule al Piccione: 1. sig. Giulio Crespi; 2. 3. e 4. divisi fra i signori Aldo Introini, Magg. cav. Mazzucco e Gaggero Angelo.

* * *

Ecco il programma dei tiri, liberi a tutti, che avranno luogo domenica 2 agosto:

Tiro al Piattello:

Dalle ore 9.30 alle 12, tiri di prova; alle ore 14: Tiro Generale — 4 serie di 2 piattelli a m. 7 — gara fino a m. 10.

Premi per L. 1000 (1., L. 400; 2., L. 250; 3., L. 180, ecc).

Tiro al Piccione:

Ore 16: Grande Gara 4 piccioni a m. 22 — gara fino a m. 28.

Premi per L. 2000 (1., L. 800; 2., L. 450; 3., L. 350; 4., L. 200; ecc.).

Le suddette importanti gare — le ultime della stagione — sono indette «pro Cedrate».

Per le ore 12 è indetta sul campo una «colazione di chiusura» libera a tutti. La quota è di L. 25; prenotarsi presso il sig. Visco Gilardi (Albergo Stazione).

Al Gruppo Sportivo "Risorgimento,,

Sabato si è svolto a Crenna il banchetto «ufficiale» del Gruppo Sportivo Risorgimento.

Durante il lieto simposio, è stato all'unanimità approvato il programma delle manifestazioni che il Gruppo effettuerà nel corrente anno. Tra le principali manifestazioni son degne di nota le seguenti:

Domenica 2 agosto, ore 17, grande Cuccagna e trattenimenti sportivi vari; 20 settembre, Corsa Ciclistica libera a tutti: percorso Crenna-Viggiù (per questa gara è in palio una grande coppa che verrà assegnata alla Società col maggior numero di partecipanti); 11 ottobre, Corsa Ciclistica libera ai non tesserati alla U.V.I.: percorso: Crenna - Varese - Prima Cappella; Corsa Podistica di km. 6. Nello stesso giorno verrà estratta una grande Lotteria il cui primo premio consiste in una bellissima bicicletta.

Una gara bocciofila

Si è chiusa in questi giorni l'ormai tradizionale gara alle bocce che si svolge annualmente alla Società di Mutuo Soccorso San Giuseppe.

L'esito della gara è il seguente:

1. Ghiglio Giovanni; 2. Galmarini Attilio; 3. Schiavini Anselmo; seguono: Garavaglia Enrico, Broggini Andrea, Zibetti Antonio, Casè Maggiore e Ebbi Francesco.

GALLARATESI ILLUSTRI

Scipione Ronchetti

Nato a Porto Valtravaglia il 19 Ottobre 1846 e morto a Milano il 30 Novembre 1918, l'onorevole avvocato Scipione Ronchetti da modeste origini seppe elevarsi sino alle più alte cariche dello Stato.

In una lunga carriera di vita pubblica, dal 1866, non conobbe nemici ma solo avversari. Rappresentò il Collegio politico di Gallarate per un trentennio: per l'ingegno e per i modi affabili e cortesi, aveva saputo cattivarsi la simpatia e l'affetto degli elettori.

A vent'anni, volontario di guerra seguì Garibaldi nel Trentino; studente, ed amico di Benedetto Cairoli, consegul all'Università di Pavia la laurea in legge: ebbe presto occasione di distinguersi in cause clamorose che gli furono affidate (come quella del furto del Tosson d'Oro e l'altra per l'assassinio di Carnago) salendo in fama di avvocato-principe; deputato dal 1876, fu seguace di Giuseppe Zanardelli.

A Milano fu Consigliere comunale, tra i rappresentanti della democrazia, assessore alla P. I. e membro d'innumerevoli Comitati; fondatore e presidente del Patronato a favore dei liberati dal carcere; presidente onorario dell'Associazione dei Segretari e Impiegati Comunali della Provincia; socio onorario dell'Accademia delle Belle Arti, del Circolo interessi industriali-commerciali-agricoli, della Dante, della Società Internazionale per la Pace. Fu anche socio onorario della Società gallaratese per gli Studi Patrii.

Entrò la prima volta alla Camera, da quando divenne eleggibile per l'età, per il Collegio di Pizzighettone, legislature 13. e 14.; nella 15. rappresentò Cremona II; nella 17. fu rappresentante di Milano II; poi di Gallarate ininterrottamente, sino alla morte.

Fece parte di molte Commissioni parlamentari e Giunte speciali di Bilancio. Dal Giugno 1892 al Dicembre 1893 fu al Sottosegretariato della P. I., poi » quello della G. e G. dal marzo 1896 all'ottobre 1897, ed agli Interni nel burrascoso periodo dal febbraio 1901 al novembre 1903. Ritiratosi il suo capo, on. Zanardelli, per la malferma salute, l'on. Ronchetti era preconizzato a succederegli, ma egli non ambì che ritornare alla G. e G. per continuarvi il suo programma di riforme, e fu Ministro in quel Dicastero dal 3 novembre 1903 sino al 28 marzo 1905.

Agli Interni si ricordò d'aver iniziato l'opera sua con uno studio sulla libertà di sciopero; pensava che il popolo doveva abituarsi a far uso della libertà senza inceppamenti dal Governo, al quale aspettava però di regolarne lo sviluppo e le applicazioni. Portò al Governo della Giustizia un senso di equità e di bontà, un sereno rispetto pel magistrato, e volle legare il suo nome — e ne andò superbo — alla legge sulla condanna condizionale, che tende la mano agli umili ed ai caduti aiutandoli a rialzarsi ed a riabilitarsi: fedele in questo alla formula da cui nacque la fondazione del Patronato pei liberati dal carcere. Potè chiudere gli occhi, dopo una vita laboriosa e nobilmente spesa, gioiendo di sapere compiuto il gran sogno dell'Unità della Patria, la quale aveva militato vent'anni. Ed è morto in povertà, suo vanto, dopo essere stato carico degli onori più ambiti.

Gallarate intitolò una via al suo nome, poi, a cura di un Comitato gallaratese, gli venne dedicato nel Cimitero di Milano un monumento (opera degli architetti Lettamanzi e Mainetti) con un medaglione in bronzo (dello scultore Bazzaro) sotto il quale leggesi la seguente epigrafe dettata dal Comm. Giuseppe Borgomaneri:

A
Scipione Ronchetti
che
Volontario di Garibaldi
Giureconsulto insigne e statista
Per lungo ordine di anni
Deputato del Collegio di Gallarate
Alla Patria diè il nobile cuore
E l'altissimo ingegno
Nel terzo anniversario della morte
Attestato di memore gratitudine
Elettori ed amici
Questo monumento posero.

Jos.

Nuove pubblicazioni

Il numero di Luglio di

l'Energia Elettrica

uscito in questi giorni, si compone di 108 pagine di testo — esclusa la pubblicità — in carta di gran lusso, con oltre 70 illustrazioni e scritti di grande importanza, fra i quali una memoria dell'illustre prof. ing. Gaudenzio Fantoli sui problemi delle dighe. Ecco il sommario:

Nel primo centenario della morte di Volta — Le onoranze a Galileo Ferraris (con 1 fig. nel testo) — Giuseppe Faccioli (con 1 fig.) — Il primo congresso dell'ANIEL dal 2 al 4 ottobre — Intorno ai problemi delle dighe per serbatoi nelle applicazioni italiane: *Prof. ing. Gaudenzio Fantoli* (con 9 tavole e 7 fig. nel testo) — Cavi in trincea e cavi in conduttore per il trasporto e la distribuzione di energia: *Ing. Philip Torchio* (con 5 tavole e 8 figure nel testo) — L'impiego dell'energia elettrica nelle industrie nazionali: *Ingg. R. Norsa e M. G. Soldini* (con 1 fig.) — La telefonia ad onde convogliate nelle linee d'energia elettrica ad alta tensione *Ing. Umberto Speranza* (con 16 figure e 2 tavole) — Le borse, le nuove norme regolatrici e una invocata traslazione delle tasse di negoziazione: *G. Ferraris* — Le assemblee generali dell'ANIEL — I lavori della sezione tecnologica dell'ANIEL — Conferenze internazionale delle grandi reti elettriche ad alta tensione — Rassegna tecnica e notiziario: Ventitrè argomenti trattati (con 2 fig. e 1 tavola) — Le finanze dello Stato — Notizie finanziarie e commerciali — Pubblicazioni.

Un numero dell'ENERGIA ELETTRICA, Lire 10,—: abbonamento dal luglio al dicembre 1925: Italia L. 50,—; estero L. 75,—; con diritto agli arretrati del 1925; Italia L. 80; estero L. 100,—; anche cogli arretrati del 1924. Italia L. 100; estero L. 120,—.

In vendita: a MILANO presso Librerie Hoepli, Modernissima, edicola Piazza Duomo (angolo Camposanto) — a ROMA presso Libreria del Senato — a GENOVA e TORINO, Libreria Treves — a BOLOGNA, Libreria Bemporad — a REGGIO EMILIA, Libreria Bonvicini — e BUENOS AIRES, Libreria Dante Alighieri.

Banca Industriale Gallaratese
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 10,000,000 — Versato L. 5.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le operazioni di Banca

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA USATE SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE
EUREKA
Povero figaro - Che confusione
Col suol specifici - Porta Migone
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.
Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMERI e DROGHERI

Albergo Ristorante Stazione
COMPLETAMENTE RIMESSO A NUOVO
GALLARATE: Piazzale Stazione - TELEFONO 177 - Propr.: Enrico Visco Gilardi
SCELTA CUCINA - Pranzi e Colazioni
BAGNI - RISCALDAMENTO A TERMO-SIFONE
In tutte le camere
SI PARLANO TUTTE LE LINGUE
VASTISSIMI SALONI
Servizi speciali per Soirèes, Banchetti, ecc., anche a domicilio

Da Lonate Pozzolo

Onoranze ad un maestro scomparso

Con una austera cerimonia i lonatesi hanno domenica scoperta una targa di bronzo, posta nell'atrio del palazzo delle Scuole, a ricordo del compianto maestro Emanuele Fasani, che per ventitrè anni prodigò la sua attività d' insegnamento lasciando di sè il più vivo ricordo. Prima della cerimonia ufficiale le autorità sono state ricevute nella villa degli ingegneri Carlo e Nino Riva. Un imponente corteo percorse poi le vie principali del paese, tutte riccamente addobbate, sfilando al suono degli inni della Patria fra la popolazione commossa. Aprivano la marcia trecento alunni con il corpo insegnante al completo, un plotone di Carabinieri in alta uniforme al comando del Capitano cav. Michele Fois. Seguivano le Madri e le Vedove dei Caduti, i figli del commemorato e le autorità. Gli ex alunni del Fasani si erano raggruppati sotto un gruppo di 25 bandiere fra cui quelle dell'A. C. e del Municipio, fiancheggiata dal Sindaco sig. Carlo Rosa, e dall'on. Carlo Gnocchi. Allo scoprimento della lapide parlarono il maestro Gallo, il curato don Antonio Martignoni e l'on. Gnocchi. Segul l'oratore ufficiale Prof. Giuseppe Vassalli, consigliere provinciale e R. Direttore Didattico del Circolo di Castellanza e Samarate. Così egli disse:

« Le adunanze spirituali, come questa, si illustrano da sè! Oziosa quasi è ogni parola, come oziosa del tutto riesce la parola di chi, chiamato a renderla, non si soffermi ad attingerla dalle possenti armonie che si sprigionano e si diffondano fra gli spiriti raccolti in rito di fede e di amore, come siamo noi qui raccolti.

« Perciò, signori, consentite ch'io provi in tanti vari riflessi la gagliarda sinfonia, se la vogliamo intendere nelle sue vere bellezze, se da queste bellezze vogliamo trarre un ammaestramento. Qui anzitutto voi oggi confermate col rito compiuto una grande verità, non da tutti conosciuta e da molti non approfondita. E la verità è questa: «i valori della scuola si conoscono e si misurano a distanza di tempo». Non è il vecchio arcigno esame alla ricerca dell'idoneità nell'alunno del leggere, dello scrivere e del far di conti; e nemmeno sono le presenti lezioni che possono dirci della grande efficacia della scuola. Di questa efficacia, dell' efficacia della scuola italiana, già disse grandiosamente il sacrificio dei nostri martiri in tutti i tempi ed ancor più nell'ultimo cataclisma europeo, poichè furono le maestre d'Italia che seppero dapprima tenere a gomito a gomito nei banchi della scuola gli eroi che benedissero poi a gomito a gomito nelle trincee insanguinate del Carso e sulle rive fangose del Piave. Dell'efficacia della scuola parla oggi la vostra adunata in una forma possente, poichè il ricordare il maestro Fasani è affermare solennemente che l'opera di lui la sentiste, o signori, coll'avanzare nelle aspre battaglie della vita, come scudo di difesa, come arma di trionfo, come bellezza di conforto nell'ora dello scoramento, come religione di vita stessa. Così l'apprezzate, così la ricordate, così oggi, nella memoria del maestro scomparso, la celebrate.

« Ed onore a Voi, ex scolari del maestro Fasani. Questa prova di riconoscenza all'umile eroe scomparso, parla sì della bontà dell'educazione, da Lui resavi, ma pur anche dalla bontà dell'educazione da voi approfondita e dello spirito vostro riconoscente. E dal nodo gagliardo delle sentimentalità che qui ci raccolgono in quest'ora, un'altra verità lampeggia agli occhi nostri. Non siamo come ieri su d'una pubblica piazza a rendere il nostro doveroso tributo alla memoria di un eroe di guerra, ma siamo all' ombra di questo tempio, dei tempi nuovi, della scuola, a ricordare un educatore. Però non con minore devozione, non con minore ammirazione, non con minore riconoscenza. Bravo cittadino di Lonate! Egli è che voi avete compreso che se le grandi virtù formano gli eroi, è delle piccole che s'intesse la vita ed è in queste che tranno radici quelle. Egli è che voi avete compreso che se i grandi bagliori ci restano attoniti ed offendono la pupilla, per un istante, solamente per un istante, le piccole fiammelle che ardono sempre uguali, ma sempre, sempre sono quelle che additano allo smarrito viandante il sentiero da battere per riuscire poi sulla via maestra, bianca, dritta, che conduce alla mèta prefissasi. E fu bene una costante fiamma di guida la vita di Emanuele Fasani, per voi, cittadini di Lonate.

« Fiamma modesta, altruistica per eccellenza, come è la fiamma che emana dal cuore di ogni coscienzioso educatore d'Italia. Altruistica, signori. Poichè se altri, negli altri campi differenziati da quelli della scuola, agisce e vince ha quasi sempre un fine che lo interessa da vicino: non così del maestro. L'opera di questo (e tale fu quella di Fasani) è opera di trasfusione spirituale di sè medesimi in altri e di mirabile ritirata in disparte del proprio io. Ritirata nell'ombra, ritirata vigilante e di angosciosa attesa, poichè il maestro, pur coscienzioso, pur buono, ha motivi per temere sempre della buona riuscita della sua fatica; così essa è difficile ed è contrastata quasi sempre da elementi diversi ed operanti negativamente nella vita.

« La tua vigilante e trepidante attesa, Fasani, è oggi coronata di mirabile trionfo. Guarda: furono ieri i tuoi bravi figliuoli Remo e Renato che seppero affermare nell'eroiche gesta della difesa della Patria, come in tutto lo svolgersi della loro vita, alto e bello il tuo nome, l' educazione che desti loro. Sono oggi i tuoi tanti figli adottivi di Lonate che parlano a te, che hanno sentito il bisogno di raccogliersi intorno a te, alla tua memoria, come per ritemprarsi e fortificarsi in quella virtù che insegnasti loro come arma, come scudo, come conforto nelle battaglie della vita. E non sono questi solamente che oggi si raggruppano nel tuo ricordo, amico Fasani. Guarda: sono qui i tuoi colleghi di tutta quasi la Valle del Ticino, quei colleghi che sapesti tenere uniti in un fascio nell'Associazione Magistrale del Gallaratese e che sapesti con dignità e fermezza guidare alla difesa dei propri diritti.

«E' tutta una gagliarda fioritura di riconoscenza che meritatamente viene a te, oggi, amico Fasani. Viene spontanea e sincera. Accoglila a conforto delle tue lunghe fatiche; non ti domandiamo nulla; non puoi darci più nulla. Solo aleggi fra i maestri che in questo tempio si succederanno negli anni: aleggi col tuo spirito fra loro, accarezzali, baciali, e non visto grida loro: «Avanti! Avanti! od oscuri maestri. Faticoso è il sentiero, poichè grande, grandissima è l'opera vostra, grande, grandissimo è il vostro sacrificio, che voi compite in nome della religione di Patria. Nessuno vi applaude? Non pensate. Avanti! Avanti! con fede e con amore. L'efficacia della scuola si valuta a distanza nel tempo! Così, come oggi. In memoria di Emanuele Fasani! ».

Tutti ringraziò, con commoventi ed alate parole, il figlio del caro estinto, il collega Comm. Remo Fasani.

Albo d'Onore

La «Stefani» trasmette da Londra: «Il bollettino mensile della Camera di Commercio di Manchester scrive: «L'industria cotoniera in Italia sta rapidamente uscendo dal la fase in cui si limitava a far fronte ai bisogni nazionali, e si accinge ad esportare in altri paesi, assistita in ciò magnificamente dagli armatori. La produzione dei generi tinti e colorati nel 1924 fu del 100 per cento maggiore che nell'anno precedente, e il controllo che l'Italia già esercita sui mercati cotonieri d'Europa è altamente significativo».

Scriviamo sull'Albo d'Onore dell'attività italiana, questo giudizio non sospetto, che riconosce, per la forza delle cose, che questa Italia — povera sì, ma onorata — non è poi un'entità disprezzabile nel complesso del commercio mondiale.

Industriali, armatori e — aggiungiamo noi — maestranze, devono accogliere questa lode di un concorrente con animo lieto, ma non possono credere di essere arrivati alla meta, nè di aver consolidate le loro posizioni in tutti i mercati oggi conquistati anche attraverso la svalutazione della nostra moneta.

Non dormire sugli allori: e ricordare che per andare oltre i confini ed oltre i mari, l'Italia non può che perseguire una politica di libertà doganale, perchè senza le barriere dei dazi folli, noi abbiamo i coefficienti — anche senza materie prime — per battere la concorrenza di altri popoli che sono, sì, grandi e ricchissimi, ma non possono competere con noi per genialità, per sobrietà e per quell'istinto ch'è nella razza: patrimonio nostro — assolutamente nostro — che nessuno potrà mai torci e rubarci.

Scriviamo sull'Albo d'Onore dell'attività italiana — dell'esportazione italiana — questo grido d'allarme che si è alzato da Manchester, grido d'allarme che vale più che ogni lode, più che ogni complimento di falsa ammirazione.

Non dormire: e andar sempre oltre, superando ogni altro ostacolo che dobbiamo attenderci e collaborando con passione insieme ai pochi veggenti perchè la libertà del commercio mondiale vinca la sua dura battaglia contro tutti gli egoismi.

(*Da « Il Commercio con l'Estero »*).

STATO CIVILE

dal 18 al 24 Luglio 1925

Nati N. 2 - Maschi 2 - Femmine —

PUBBLICAZIONE MATRIMONI.

Cantù Giovanni, Meccanico Dentista, con Perucchi Nilde, sarta — Cavalleri Alfredo, operaio, con Fazzini Laura, tessitrice — Lavagno Giovanni, pasticcere, con Fornara Laura, casalinga.

MORTI.

Lonternari Renato, d'anni 34, viaggiatore — Consonni Luigi, d'anni 63, contadino — Ferrario Duilio, d'anni 23, oste — Vanoli Luigi, d'anni 63, pensionato.

Dai "pensieri di un fumatore,,

Anche ad un poeta mediocre può avvenire di esser tradotto... in carcere.

* * *

Conosco una vecchia di novant' anni che conserva ancora i capelli biondi... di Salvatore Farina.

* * *

Tutte le professioni posson fornire all'uomo di che vivere, meno le professioni... di fede.

* * *

La vista della luna piena deve ispirare delle singolari idee a quei parecchi milioni di infelici che debbono coricarsi ogni sera a ventre vuoto.

* * *

Se in faccia alla legge tutti gli uomini sono eguali, Dio ci scampi dal trovarci mai in faccia alla legge!

* * *

Dicono che mi sono mangiato tutto il mio patrimonio: non sanno gli stolti quanto ne ho bevuto!

* * *

Non ho mai augurato, nè sarò mai per augurare alcun male ai miei nemici; sarei anzi lietissimo che passassero da questa a miglior vita.

* * *

Una lettera raccomandata quasi sempre ci reca denaro; alle persone raccomandate il più delle volte convien darne.

* * *

Alle molte lingue che ancora si parlano preferisco le lingue morte, e fra le morte prediligo quelle di Zurigo.

* * *

Assistendo alla rappresentazione di certe opere moderne, si direbbe che i direttori di orchestra battono il tempo perchè non posson battere il maestro.

* * *

Ingiuste ripartizioni della Provvidenza! In fatto di capitali, Dio non mi ha dato che i sette peccati!

A. Ghislanzoni.

I genitori Blois Domenico, Cancelliere della locale Pretura, e Coscarella Giuseppina, la sorellina Lenuccia, i nonni Blois Vincenzo, Lucagrossi Maddalena e Scaglione Teresina e i parenti tutti angosciati annunziano agli amici e conoscenti la irreparabile perdita del loro amatissimo

VINCENZINO

d'anni 9

Il trasporto del caro angioletto avrà luogo Sabato 1 Agosto, alle ore 9.30, partendo dalla casa di abitazione in Via Giordano Bruno, 4 (Casa Vernocchi).

Gallarate, 30 luglio 1925.

Icilio Bianchi - Direttore responsabile
TIPOGRAFIA MODERNA - *Gallarat*

Cercasi operaie per ricamificio WIRTH — Casella Postale 45 - Gallarate.

PREMIATO STUDIO FOTOGRAFICO
T. GIOVARA
Via S. Antonio, 4 - GALLARATE - Via S. Antonio, 4
LAVORI D' ARTE CON MODERNI PROCESSI — PERFETTA ESECUZIONE DI QUALSIASI LAVORO ANCHE INDUSTRIALE — LABORATORIO SPECIALIZZATO DI INGRANDIMENTI — PORCELLANE — SVILUPPO E STAMPA PER DILETTANTI — MATERIALE FOTOGRAFICO

SPIDOLEINE
LA GRAN MARCA DEGLI OLII PER AUTO
CONCESSIONARIO con DEPOSITO
per il Circondario di GALLARATE
FRANCESCO NIZZI - Via Varese
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI

Ristorante Moderno
con alloggio
GALLARATE - *Via Arnetta, 4*
Grandioso Salone per banchetti nuziali, soirées, ecc.
Prezzi modicissimi
Prop.: Ribaldone Pietro

Emilio Bolles
GALLARATE - Via Mazzini, 16 (interno)
Ricco assortimento di orologeria e oreficeria
Oggetti per regalo - Forniture per sponsali
.. .. Pendole di grande novità .. ..
.. .. Specialità: Pendole per salotto .. ..

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico PORTAROSSA - Casella postale 434 - Telefono intercomunale 489
TARIFFA PREZZI

Camere ad 1 letto	L. 25	PREZZI VITTO:	
Camere a 2 letti	» 40	Prima colaz.	L. 6
Camere speciali per Esposizione da L. 50 a	» 80	Seconda » (senza vino)	» 20
Salone pianterreno per Esposizione	» 100	Pranzo (senza vino)	» 25
Riscaldamento L. 5 per ambiente			

PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione, Colazione alla Forchetta e Pranzo L. 60 al giorno (vino escluso)
Pei Sigg. Soci dell'U.N.V.E.R. Alloggio L. 20 - Vitto L. 5 - 16 - 20
Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri
Lavabos ad acqua corrente calda e fredda in 80 camere - 25 Camere con bagno e W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
150 Letti - Garage - Ascensore elettrico
Servizio per commissioni facchini - Servizio d' autobus :: :: e carro - bagagli a tutti i treni :: ::
Tasse: L. 1.75 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15% per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).
G. CASPARIS - Direttore.

Ostetricia e Ginecologia
Malattie dei reni e vescica
Ricerche cliniche e Microscopiche - Esami del sangue - Iniezioni endovenose - Cistoscopia - Elettroterapia - Diatermia.
Dott. Pietro Macchi
Assistente Vol. Clinica-Ost. Gin. R. Università di Pavia
Orario visite:
Giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15 - Giorni festivi dalle 10 alle 12.
GALLARATE - Via Postcastello, 6

MOBILI
Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della
S.A.L.D.A.
Soc. An. Lavori di Ammobigliamento
Stabilimenti Riuniti
BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea MILANO-ERBA (*Ferr. Nord*)

PRIMARIO ISTITUTO MEDICO di TERAPIA ESTETICA
Dirigente Dott. E. MAXIA
MILANO - Corso Vitt. Eman., 24 - I piano inter.
TELEFONO N. 68-32
Plastiche facciali (correzione dei difetti del viso) - Eliminazione di rughe, cicatrici, verruche, etc. - Depilazione diatermica indolora e definitiva - Cura fisica dell'Obesità - Consultazioni anche per corrispondenza - Lingue estere.
ORARIO DALLE 9 ALLE 19

Varese - Busto Arsizio
MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica alla R. Università di Pavia
Dirigente degli Ambulatori Dermoceltici degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Via Privata Bornascone, 10 - Varese alla Motta - di fronte al Salone Brusadelli
Sale d'aspetto e Gabinetti visita separati
Iniezioni endovenose — Esami sangue
Diatermia — Alta frequenza
Orario visite giorni feriali:
Mattino: 9-11 — Pomeriggio: 14-19
Festivi: 9-11 e per appuntamento
Telefono 5-65
Gabinetto di BUSTO ARSIZIO
Visite giorni feriali dalle 17 alle 19. Giorni festivi dalle 10 alle 12 e per appuntamento.
(Pubblicità Fiorett

A RATE MENSILI
VENDIAMO: Pianoforti, armoniums, autopiani, pianole, grammofoni originali "Voce del Padrone,, Pathèfoni Columbia, dischi, ecc.
x x x a prezzi originali e di pubblica conoscenza x x x
Ricco assortimento in strumenti a fiato, arco, plettro, ecc.
Musica di tutte le Edizioni - Rulli per autopiani - *Riparazioni, accordature*
Casa Musicale A. BIANCHI - GALLARATE - Piazza Ponti
BUSTO A.: Via Milano - LEGNANO: Corso Garibaldi

Pasticceria e Confetteria FRATELLI BELLI
Via S. Antonio - GALLARATE - *Via Mazzini* (Succ. A. Riva) Telefono N. 338
Accurato servizio a domicilio - Servizi speciali per nozze, battesimi, soirées, ecc.

PNEUMATICI — SALVATACCHI — VERNICI

Rappresentante esclusivo per Gallarate e paesi viciniori con MACCHINARIO
Carrozzeria E. PONTI - VIA TRIESTE

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Ramo Incendio - Vita - Infortuni - Responsabilità Civile, ecc.

Per trattative rivolgersi al
Rappresentante della Compagnia in GALLARATE
Rag. A. PURICELLI - Via Mazzini, 9
od al
Sig. ALESSANDRO VILLA
pure in GALLARATE - Via F. Cavallotti, 6

SALMINI & BIANCHI
VIA A. MANZONI - GALLARATE - TELEFONO 242

Droghe e Coloniali

Rappresentanti della SOC. AN.
Acque e Terme di
BOGNANCO
con deposito rinomate acque delle
Fonti S. LORENZO e AUSONIA

GHIFFA
(LAGO MAGGIORE)
Casa di Cure Naturali
del
Dottor ROVETTA
La preferita pei conforti, il parco, il trattamento famigliare e le guarigioni
RETTA L. 45
Schiarimenti gratis - Prenotarsi per tempo

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA

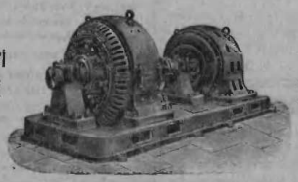
Precisa e ben regolata
Solida nella costruzione
Squillante nella suoneria
Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE F.lli BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

SAN PELLEGRINO
a 70 Km. da Milano
GRANDE STAGIONE TERMO CLIMATICA
Stagione brillantemente iniziata
Grand Hôtel di lusso
Tutto il confort desiderabile
HOTEL TERME e MILANO
Sorgente minerale in Albergo
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO DI DIAGNOSTICA E DI TERAPIA FISICO-ELETTRICA
GRANDE CASINO
Concerti - Danze - Teatro
Gare di Tennis
Corse ciclistiche - Festeggiamenti

CROMO - LITOGRAFIA
Tutti i lavori commerciali ed a colori in LITOGRAFIA si possono avere, sempre a prezzi di assoluta concorrenza, chiedendo i preventivi all'accreditato
Laboratorio CROMO-TIPO-LITOGRAFICO
Crespi & Picchio
(già LUIGI PIZZI)
SEDE in BUSTO ARSIZIO
Via Princip. Elena - Vicolo Clerici, 4
Recapito in GALLARATE
presso la
S. A. TIPOGRAFIA MODERNA
Via Postporta, 13 — TELEF. N. 1-72
CROMO - LITOGRAFIA

MARELLI
MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA



Alternatori
Ventilatori
Dinamo
Trasformatori
Elettropompe
Motori
ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

Auto Moto Garage
FIAT
DI
MASUMIERI & BONETTI
Costruttori delle Moto "MB" completamente montate su cuscinetti a sfere
Rappresentanti:
Automobili FIAT
Moto FRERA
Cicli LEGNANO
e primarie marche - Nuovi modelli visibili in Via Roma, 2.
Deposito Candele Champion
Benzina e Lubrificanti
CARICA ACCUMULATORI
Officina specializzata per la riparazione in genere
Deposito gomme piene con pressa per il montaggio
GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR
Motocicli d'occasione in perfetto stato
VIA ROMA N. 2 - GALLARATE - TELEFONO 220

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale Sociale L. 500.000.000 — Versato L. 468.462.200 — Riserve L. 300.000.000

Direzione Centrale MILANO — Piazza Scala, 4-6
Filiali all'Estero: COSTANTINOPOLI - LONDRA - NEW YORK

Filiali in Italia: Acireale - Alessandria - Ancona - Aosta - Asti - Avellino - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bordighera - Brescia - Brindisi - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Canelli - Carloforte - Carrara - Castellammare di Stabia - Catania - Como - Cuneo - Ferrara - Firenze - Fiume - Foligno - Genova - Iglesias - Imperia - Ivrea - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Macomer - Mantova - Messina - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Rovereto - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - San Giovanni a Teduccio - San Remo - Sant'Agnello - Sassari - Savona - Schio - Secondigliano - Sestri Ponente - Siracusa - Spezia - Taranto - Terni - Torino - Torre Annunziata - Tortona - Trapani - Trento - Trieste - Udine - Valenza - Venezia - Ventimiglia - Verona - Vicenza

Dati desunti dalla situazione al 31 Maggio 1925

Capitale Sociale	L.	500.000.000.—
Riserve	»	300.000.000.—
Deposito a risparmio ed in conto corrente	»	995.788.468,36
Corrispondenti - Saldi Creditori	»	5.822.628.521,75
Cassa e fondi presso Istituti di emissione	»	458.887.657,68
Portafoglio e buoni del tesoro	»	4.337.359.325,79
Anticipi, Riporti, Effetti Pubblici, Debitori e partecipazioni	»	3.485.892.546,14
Fondo di previdenza del personale	»	75.350.300.—

Corso XX Settembre, 4 - Succursale di BUSTO ARSIZIO - TELEFONI: 170 - 369

Riceve depositi fruttiferi: Conti correnti e chèques 3½ % — Libretti di piccolo risparmio 4 % — Buoni fruttiferi a scadenze varie dal 4½ al 5 %.
Apre conti correnti di corrispondenza in lire italiane ed in valuta estera, disponibili e vincolati a condizioni da convenirsi.
Eseguisce versamenti (anche telegrafici) ed esazioni in contanti su qualsiasi Piazza dell'Italia e dell'Estero.
Effettua il servizio di cassa per conto di privati e di Amministrazioni pubbliche e private.
Provvede al pagamento delle imposte, utenze, ecc.
Incassa e sconta effetti semplici e documentati sull'Italia e sull'Estero, note di pegno, warrants, cedole e titoli rimborsabili.
Consegna e ritira documenti, contro pagamento o contro accettazione.
Emette gratuitamente assegni circolari sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vende valute e divise estere, pronte ed a consegna.
Eseguisce riporti, anticipazioni ed apre conti correnti garantiti da valori pubblici ed industriali.
Emette Lettere di Credito in qualsiasi divisa, apre crediti liberi e documentati.
Riceve in deposito titoli a custodia ed in amministrazione.
Compie qualsiasi altra operazione di Banca.
SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA - Orario per il pubblico: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 - il sabato dalle 9 alle 12.

Visitate il nuovo Negozio-Esposizione
di
Angelo Bogani
Via MAZZINI, 8 (Casa Borgomaneri)
Garage: VIA MARSALA — Telefono 162
RAPPRESENTANZE AUTO - MOTO - CICLI
Automobili O. M. | Vetturette Peugeot | Cicli a motore G. D.
BICICLETTE AUTOMOTO
Deposito Gomme DUNLOP - Olio VEEDOL - Benzina R.O.M.S.A.
Noleggi - Posteggi - Rifornimenti

Diffondete l'UNIONE

L'Auto Fiduciaria
e
CREDITO INDUSTRIALE
PAGAMENTI a RATE

Automobili - Motociclette - Macchine industriali e agricole - Mobili comuni e di lusso - Arredamenti completi e parziali di Alberghi e Case di Cura - Pianoforti - *Tutto di tutte le marche*
A RATE
senza aumenti sui prezzi di fabbrica
Sede Centrale: MILANO - Via Palestrina, 6 (Te. 22-923)
VARESE: Carrozzeria Varesina
GALLARATE: Via Felice Cavallotti, 10
BUSTO ARSIZIO: Via Ponchielli, 17